

La città e gli studenti



**SESSIONE TEMATICA 4
CO-CHAIRS**

**PROF. MICHELE BUGLIESI – RETTORE
UNIVERSITÀ CÀ FOSCARI, VENEZIA
MARZIA FORONI – MIUR**

PAVIA, 9-11 SETTEMBRE 2015

Per una tipologia di città universitarie



- Obiettivo: classificare le città con sedi di università, rispetto agli abitanti
- Dimensioni caratterizzanti:
 - Dimensione delle città
 - Densità della popolazione studentesca rispetto agli abitanti (iscritti/abitanti Comuni)
- Metodologia
- Confronto tra iscritti (a.a. 2013/2014 – solo Università Statali e non Statali, escluse le telematiche, con riferimento a iscritti di primo e secondo livello) e abitanti (dati ISTAT al 1 gennaio 2014)
- Gli abitanti sono stati considerati per Comune di residenza



Tipologia di città universitarie

Tipo a – le grandi città universitarie

Tipo b – le città medie/piccole universitarie (alta densità)

Tipo c – le città medie/piccole universitarie (media densità)

Tipo d – le città medie/piccole universitarie (bassa densità)

Tipo e – le altre città «universitarie»

Densità iscritti/ abitanti	Grandi città	Città medie/ piccole	Altre città
Alta	-	Tipo b	-
Media	Tipo a	Tipo c	Tipo e
Bassa	-	Tipo d	Tipo e

Tipo a – grandi città universitarie



Grandi Comuni nei quali è presente almeno una sede universitaria

- Inclusi i Comuni superiori ai 500.000 abitanti
- Rapporto iscritti/abitanti $12\% > x > 5\%$
- 6 casi: MILANO, NAPOLI, TORINO, ROMA, PALERMO, GENOVA
- In 5/6 casi, sono presenti più di una Università nel Comune

Tipo b – città medie/piccole universitarie (alta densità)



Medi/piccoli Comuni nei quali è presente un campus universitario (Fisciano/Università di Salerno, Rende/Università della Calabria) oppure una sede di Università con un elevato numero di iscritti (Urbino/Università di Urbino)

- Inclusi tutti i Comuni inferiori ai 500.000 abitanti
- Rapporto iscritti/abitanti > 80%
- N° casi: 3

Tipo c – città medie/piccole universitarie (media densità)



Piccoli/Medi Comuni nei quali è presente almeno una sede di Università con un numero di iscritti superiore al 10% in proporzione agli abitanti.

- Rapporto iscritti/abitanti $80\% > x > 10\%$
- Esclusi i Comuni superiori ai 500.000 abitanti
- Inclusi solo i Comuni sede di Università
- In 12 casi sono presenti nel Comune le sedi di più di una Università
- 29 casi: CAMERINO, PISA, L'AQUILA, CHIETI, PAVIA, SIENA, PADOVA, CASSINO, ENNA, MACERATA, LECCE, CAGLIARI, BARI, CATANIA, BOLOGNA, ANCONA, TRENTO, UDINE, PARMA, PERUGIA, FIRENZE, CAMPOBASSO, VITERBO, FERRARA, CASERTA, BERGAMO, MESSINA, CATANZARO, BENEVENTO

Tipo d – città medie/piccole universitarie (bassa densità)



Medi/piccoli Comuni nei quali è presente almeno una sede di Università con un numero di iscritti inferiore al 10% degli abitanti.

- Inclusi tutti i Comuni inferiori a 500.000 abitanti
- Rapporto iscritti/abitanti $10\% > x$
- In 11 casi sono presenti nel Comune le sedi di più di una Università
- **17 casi:** TERAMO, SASSARI, VENEZIA, BRESCIA, TRIESTE, MODENA, VERONA, VARESE, FOGGIA, REGGIO DI CALABRIA, VERCELLI, AOSTA, BOLZANO/BOZEN, POTENZA, SALERNO, COSENZA, BRA

Tipo e – le altre città «universitarie»



Medi/piccoli Comuni nei quali è presente almeno un Corso di Studio afferente ad una Università con sede in altro Comune

- Rapporto iscritti/abitanti $37\% > x > 0,01\%$
- In 45 casi sono presenti più di una Università nel Comune con uno (o più corsi di Laurea)
- N° casi: 220
- I Comuni considerati vanno da Taranto (200.000 abitanti) a Moncrivello (1.430 abitanti)

Spunti di discussione I



- Come facilitare la **collaborazione** tra Università e città, tenendo conto dei diversi tipi (interessi strategici comuni, correlazione tra lo sviluppo dell'una e dell'altra)
- Come sfruttare la collaborazione per rafforzare l'**internazionalizzazione** (promozione del territorio, attrattività per studenti e docenti)

Spunti di discussione II



Gli studenti rappresentano il principale anello di collegamento:

- come attuare **politiche locali condivise di residenzialità** accogliente e a buon mercato per gli studenti fuori sede
- come ripensare il **sistema dei trasporti pubblici e la mobilità urbana** in modo attento alle esigenze della popolazione studentesca
- come collaborare per promuovere tra gli studenti **l'attività sportiva** nei suoi diversi aspetti (attività amatoriale, agonistica, come mezzo per superare la disabilità)
- come incrementare l'offerta di **intrattenimento** e la possibilità di svago di qualità, intesi come complemento positivo dello studio universitario

Grazie per l'attenzione!



MARZIA FORONI

**MIUR – DIPARTIMENTO PER LA FORMAZIONE SUPERIORE E LA
RICERCA – DIREZIONE GENERALE FINANZIAMENTI E
PROGRAMMAZIONE**

MARZIA.FORONI@MIUR.IT